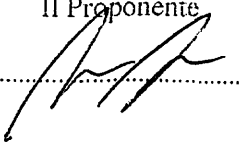
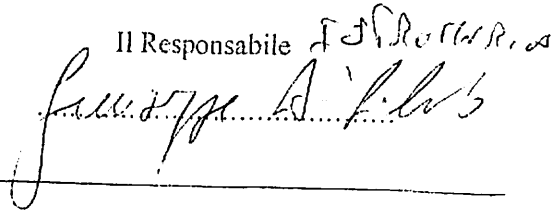




Il Proponente



Il Responsabile



Vista la Legge 06/11/2012 n. 190 recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica amministrazione";

Visto il particolare il comma 8 dell'articolo 1 della citata legge, il quale dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e che lo stesso responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

Considerato che il Dipartimento Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) successivamente approvato dalla Commissione indipendente per la valutazione e l'integrità delle amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera 72/2013, secondo le previsioni dell'art. 1 comma 2 lettera b) della legge 190/2012;

Dato atto

- che l'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera 831 del 03/08/2016 ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, successivamente aggiornato con deliberazione n. 1208 del 22/11/2017 e con delibera n. 1074 del 21/11/2018;
- che detto Piano è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni ed ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che adottano Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione;

Atteso che il nuovo Piano, in linea con il precedente, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della propria realtà amministrativa ed organizzativa, nella quale si svolgono le attività esposte ai rischi di corruzione ed alla adozione di concrete misure di prevenzione. Ciò al fine di contemperare l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa delle Amministrazioni nel definire i caratteri

delle proprie strutture e, all'interno di esse, le misure gestionali necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati;

Considerato, altresì, che il nuovo PNA tiene conto delle modifiche alla legge 190/2012 ed al D.lgs 33/2013, modifiche intervenute con Dlgs 97/2016, la nuova disciplina mira a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del piano Triennale della Prevenzione della Corruzione all'Organo di indirizzo. Né va sottaciuto il maggiore coinvolgimento degli Organismi Indipendenti di Valutazione, i quali, in particolare, sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle Amministrazioni e della performance degli Uffici e dei Funzionari Pubblici. La nuova disciplina persegue l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC ed il programma Triennale della trasparenza e della Integrità, prevedendo anche una possibile articolazione dell'attività in rapporto alle caratteristiche organizzative ( soprattutto dimensionali ) delle Amministrazioni;

Considerato che la legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di Autorità Anticorruzione alla CIVIT , istituita con legge 150/2009 per svolgere prioritariamente compiti di valutazione della performance delle pubbliche Amministrazioni;

Dato atto

- che la denominazione CIVIT è stata sostituita da quella della Autorità Nazionale Anticorruzione ( ANAC );
- che l'art. 19 del DL n. 90/2014 ( convertito con modificazioni dalla legge dalla Legge 114/2014) ha soppresso l'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ( AVCP ) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale Anticorruzione;
- che compito principale dell'ANAC può essere individuato nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e, comunque, in ogni settore della Pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel

contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultativa e di regolazione;

Visto l'art. 10 comma 1 del D.lgs 33/2013 il quale dispone che ogni amministrazione indica, in una apposita sezione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti;

Viste le linee guida elaborate dall'ANAC, in cui si sancisce che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di essere trasparenti nei confronti dei cittadini e della collettività. La trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali della imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità. Essa ha portata generale tanto che l'adempimento e gli obblighi di trasparenza da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni rientrano nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinate nella Costituzione;

Considerato che il Programma per la Trasparenza e l'Integrità costituisce una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

Preso atto che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza è stato individuato con Decreto Sindacale n. 34 dell'08/09/2017 nel dott. Antonio Tumminello, Segretario generale titolare del Comune giusta decreto sindacale n. 25 del 18/07/2017;

Dato atto: - che sul sito Amministrazione Trasparente Sezione Anticorruzione dal 23/01/2019 al 31/01/2019 è stato pubblicato l'avviso pubblico per invitare i cittadini e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a voler inoltrare eventuali proposte e suggerimenti affinché ne sia valutato il loro inserimento nel piano 2019 -2021;

- Che al 31/1/2019 non è pervenuta alcuna proposta da parte dei cittadini o associazioni e che si prenderanno in esame quelle pervenute in data successiva, se utili e congrue, in fase di monitoraggio del Piano;

Visto il D.lgs 33/2013;

Visto il D.lgs 97/2016;

Visto l'O.R.EE.LL.;

Visto il D.lgs 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;  
Vista la L.R. 30/2000 e successive modifiche ed integrazioni ;  
Visto lo Statuto Comunale,

## S I P R O P O N E

Per i motivi in premessa indicati che qui si intendono richiamati anche se non materialmente trascritti;

1. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ( PTPC )2019/2021, costituito da n. 32 articoli ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, dando atto che:
    - costituiscono sezioni di detto Piano : il Programma per la Trasparenza e l'Integrità e la tutela del Whistleblowing;
    - costituiscono allegati di detto Piano :
      - a) il Decreto Sindacale n. 34/2017 “ Nomina del responsabile della Prevenzione della Corruzione”;
      - b) n. 8 schede riportanti le misure di prevenzioni comuni a tutti i settori a rischio;
      - c) la mappatura delle aree a rischio;
      - d) l'elenco degli obblighi di pubblicazione;
    - di disporre la pubblicazione dell'allegato Piano triennale sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione “ altri contenuti – corruzione”;
    - di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile;
-

Pareri espressi ai sensi dell'Art. 53 L. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91  
e modificata dall'Art. 12 della Legge n. 30/2000

Il Responsabile del Servizio interessato *Spazzolini*  
Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE.

Randazzo, li *31-01-2019*

IL RESPONSABILE

Il Responsabile di Ragioneria - per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE.

*L'ASIO NON COMPLETA L'IMPEGNO DI SPESA.*

IL RESPONSABILE L'UFFICIO DI RAGIONERIA

Randazzo, li .....

Il Responsabile del Servizio Finanziario **A T T E S T A** che la complessiva spesa di euro ..... trova la  
relativa copertura finanziaria sui fondi del/i sottoelencato/i così come da prospetto che segue:

CAP.	RES. COMP.	DESCRIZIONE	IMPORTO	PRENOTAZ. IMPEGNO	IMPEGNO

IL RESPONSABILE L'UFFICIO DI RAGIONERIA

Randazzo, li .....

**LA GIUNTA**

Vista la superiore proposta relativa all'oggetto;

Preso atto dei presupposti di fatto e di diritto posti a base della proposta;

Condivisi i motivi che determinano l'emanazione dell'atto e i fini che si intendono perseguire;

Considerata la proposta che precede meritevole di approvazione in quanto diretta a soddisfare gli interessi di questo Ente;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della l. n. 142/90, recepito dalla L.R. n.48/91;

Visto il vigente Ordinamento EE.LL.;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e termini di legge;

**DELIBERA**

Di approvare e fare propria la proposta di deliberazione che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo sia per la parte relativa ai presupposti di fatto e di diritto che per la motivazione e per la parte dispositiva.

Stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione unanime, dichiara immediatamente esecutiva la presente deliberazione.

